



Università degli Studi di Padova
Dipartimento Ingegneria Industriale
Centro Studi Qualità Ambiente

In collaborazione con



ACCREDIA
Ente Italiano di Accreditamento

Benefici, costi e aspettative della certificazione ISO 14001 per le organizzazioni italiane

L'indagine CESQA-ACCREDIA 2015

Indice del documento

1. Premessa.....	2
2. Presentazione dell'indagine	3
2.1 Obiettivi dell'indagine	3
2.2 Conduzione dell'indagine	3
2.3 Tasso di risposta all'indagine	4
2.4 Informazioni generali sulle aziende rispondenti all'indagine	5
3. Risultati dell'indagine	8
3.1 Difficoltà e utilità nell'implementare il SGA.....	8
3.2 Costi e benefici derivanti dal SGA.....	10
3.3 Prospettive future in progetti di eccellenza ambientale.....	12
Indice delle figure.....	15

Autori: Antonio Scipioni, Anna Mazzi, Filippo Aguiari

Dicembre 2015

1. Premessa

Il CESQA, Centro Studi Qualità Ambiente dell'Università degli Studi di Padova, in collaborazione con ACCREDIA, presenta i risultati dell'indagine condotta nel 2015 presso le organizzazioni italiane certificate ISO 14001 ed intende analizzare qual è la prospettiva delle organizzazioni italiane che hanno conseguito la certificazione ISO 14001 negli anni in merito ai vantaggi derivanti dall'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), riflettendo anche sulle difficoltà e sui limiti riscontrati nell'implementarlo e mantenerlo. L'indagine è rivolta a tutte le organizzazioni italiane che hanno ottenuto negli anni la certificazione ISO 14001.

In linea con le indagini condotte negli scorsi anni (nel 2002, nel 2004, nel 2006, nel 2008, nel 2010 e nel 2013), alle organizzazioni intervistate è stato chiesto di quantificare i costi e i benefici derivanti dal proprio Sistema di Gestione Ambientale, di valutarne l'utilità e le maggiori difficoltà, ed infine di indicare eventuali interessi per ulteriori progetti futuri in campo ambientale.

Il Centro Studi Qualità Ambiente ed ACCREDIA ringraziano tutte le organizzazioni che hanno investito il proprio tempo nel partecipare all'indagine, fornendo dati preziosi che hanno reso possibile un risultato di rilevanza nazionale e non solo. Si ringraziano inoltre tutti gli Organismi di Certificazione, che hanno collaborato mettendo a disposizione gli indirizzi e-mail delle organizzazioni certificate.

L'auspicio è che la condivisione di questi dati possa contribuire all'approfondimento delle tematiche ambientali tra le organizzazioni, stimolando il miglioramento continuo delle iniziative di proattività ambientale e del processo stesso di certificazione.

2. Presentazione dell'indagine

2.1 Obiettivi dell'indagine

L'indagine CESQA-ACCREDIA sulle organizzazioni italiane certificate ISO 14001 è stata progettata e condotta nel corso del 2015, in linea con le indagini precedenti (2002, 2004, 2006, 2008, 2010 e 2013), con i seguenti obiettivi:

- approfondire i vantaggi ed i limiti riconosciuti dalle organizzazioni per la certificazione ISO 14001 e verificare se la diffusione della certificazione ISO 14001 tra le organizzazioni negli anni sia legata ad un riconosciuto aumento dei benefici da parte delle organizzazioni stesse;
- sapere quali elementi del SGA sono ritenuti dalle organizzazioni più utili per il miglioramento e quali elementi sono più difficili da sviluppare e mantenere nel tempo;
- valutare fino a che punto le organizzazioni sono effettivamente capaci di quantificare i costi e i benefici derivanti dalla certificazione ISO 14001;
- analizzare in particolare i costi sostenuti per il miglioramento delle prestazioni ambientali ed i tempi necessari per la loro realizzazione; analizzare inoltre i benefici economici, organizzativi ed ambientali derivanti dall'adozione di un SGA ed i tempi necessari per il loro conseguimento;
- conoscere le prospettive future di sviluppo delle organizzazioni per il miglioramento continuo delle proprie performance ambientali, verificando il loro interesse a sviluppare ulteriori progetti in campo ambientale.

2.2 Conduzione dell'indagine

L'indagine CESQA-ACCREDIA 2015 è stata condotta coinvolgendo le organizzazioni italiane che hanno conseguito la certificazione ISO 14001 (con informazioni tratte da www.accredia.it).

L'indagine è stata condotta via e-mail, invitando le organizzazioni certificate a rispondere ad un questionario contenente una serie di domande chiuse ed aperte. Complessivamente, le organizzazioni invitate a partecipare all'indagine corrispondono al 72,1% delle organizzazioni certificate. Gli indirizzi e-mail sono stati raccolti grazie alla collaborazione degli Organismi di Certificazione, che li hanno resi disponibili ai fini della conduzione dell'indagine.

Il questionario, elaborato in formato Google Forms®, è stato inviato alle organizzazioni certificate via e-mail, unitamente ad una lettera di presentazione dell'indagine e ad opportune indicazioni per la compilazione. Le modalità di conduzione dell'indagine hanno permesso di sfruttare la comunicazione via internet, più semplice ed immediata, favorendo così la partecipazione delle organizzazioni ed aumentando la percentuale di risposte ottenute.

Coerentemente con le indagini condotte negli anni precedenti, è stato adottato un questionario

composto da 17 domande. Ogni domanda è stata formulata con più voci e a risposta preordinata, così da permettere un'indagine articolata e al contempo favorendo la semplicità nella compilazione. Si è adottata una scala a 4, laddove possibile, sia per le domande di tipo qualitativo (che richiedono di valutare l'utilità, il grado di importanza, l'interesse di un determinato aspetto, ecc.) sia per le domande di tipo quantitativo (che richiedono di quantificare i costi, i benefici, i tempi di realizzazione, il grado di attuazione, ecc.).

Operativamente, il questionario è andato ad approfondire le seguenti tematiche:

- la sezione INFORMAZIONI GENERALI ha raccolto notizie di carattere generale sulle organizzazioni rispondenti, individuando le dimensioni dell'organizzazione, la sua natura pubblica o privata, il settore di accreditamento, la regione di appartenenza, l'ottenimento di altre certificazioni e la capacità di quantificare costi e benefici derivanti dalla certificazione;
- la sezione DIFFICOLTÀ E UTILITÀ ha permesso di esprimere un giudizio circa le difficoltà incontrate nel soddisfare i requisiti della norma ISO 14001 e l'utilità ottenuta dal loro soddisfacimento;
- la sezione COSTI E BENEFICI ha raccolto una serie di informazioni relative ai costi sostenuti per sviluppare e mantenere il Sistema di Gestione Ambientale, e i vantaggi economici, organizzativi ed ambientali derivanti dalla certificazione;
- la sezione PROSPETTIVE FUTURE ha permesso di valutare l'interesse che le organizzazioni certificate hanno nei confronti di altri strumenti di eccellenza ambientale da sviluppare in futuro.

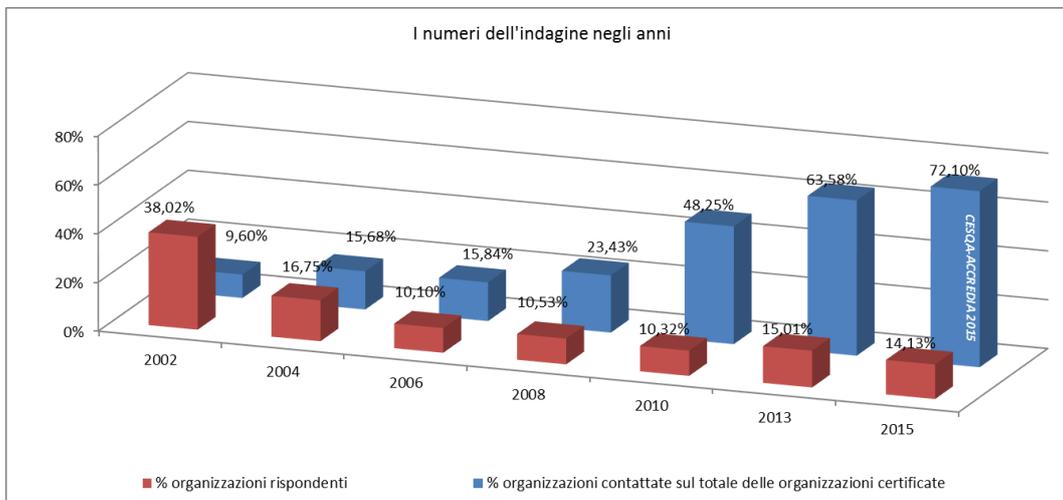
2.3 Tasso di risposta all'indagine

Le organizzazioni invitate a partecipare all'indagine sono tutte le organizzazioni che a settembre 2015 (data di inizio dell'indagine) risultavano in possesso della certificazione ISO 14001 e che hanno reso disponibile un indirizzo e-mail.

In figura 1 sono riassunti i numeri dell'indagine condotta negli anni mettendo in evidenza la percentuale di organizzazioni coinvolte nell'indagine (che corrisponde al peso che il campione scelto ha sulla popolazione complessiva delle organizzazioni certificate) e il tasso di risposta delle organizzazioni coinvolte (che corrisponde al numero di organizzazioni rispondenti rispetto al numero di organizzazioni contattate).

Il tasso di risposta dell'indagine 2015 è del 14,1%, a fronte di un campione di organizzazioni invitate pari al 72,1% delle organizzazioni certificate. Rispetto alle indagini condotte negli anni precedenti, va sottolineato come sia aumentato considerevolmente il numero di organizzazioni coinvolte e il tasso di risposta si sia mantenuto piuttosto elevato (i dati di letteratura, infatti, indicano che per indagini di questo tipo un tasso di risposta intorno al 10% è un buon risultato).

Figura 1 – Organizzazioni intervistate e tasso di risposta negli anni



2.4 Informazioni generali sulle aziende rispondenti all'indagine

Nella prima sezione del questionario, quella delle INFORMAZIONI GENERALI, è stato chiesto alle organizzazioni di fornire una serie di informazioni generali sulla propria attività.

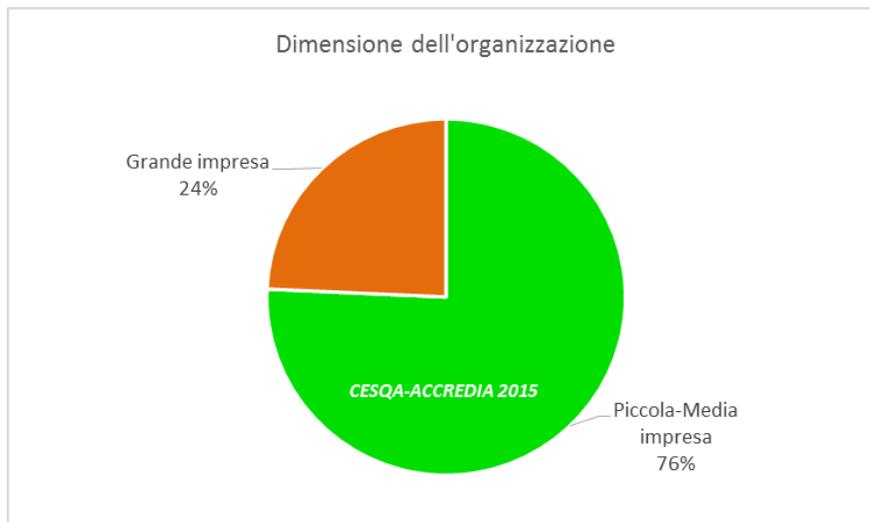
Le organizzazioni rispondenti sono per più del 90% aziende private. Rispetto alle indagini condotte negli anni precedenti, si registra una diminuzione del settore pubblico nelle organizzazioni rispondenti (nell'indagine 2013 le organizzazioni pubbliche erano il 14% e nel 2010 il 16%).

Figura 2 - Tipologia di organizzazioni rispondenti all'indagine distinte tra private e pubbliche



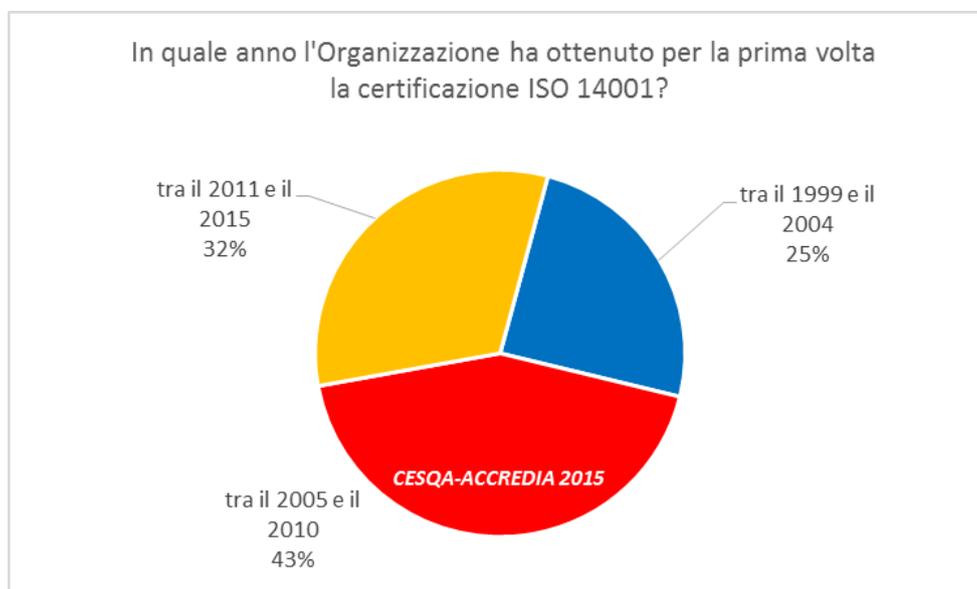
Distinguendo le organizzazioni rispondenti in base alle loro dimensioni, la figura 3 indica che oltre il 75% delle organizzazioni rispondenti sono PMI. Rispetto all'indagine 2013 e 2010, la percentuale di grandi imprese è in aumento.

Figura 3 - Tipologia di organizzazioni rispondenti all'indagine distinte per dimensione



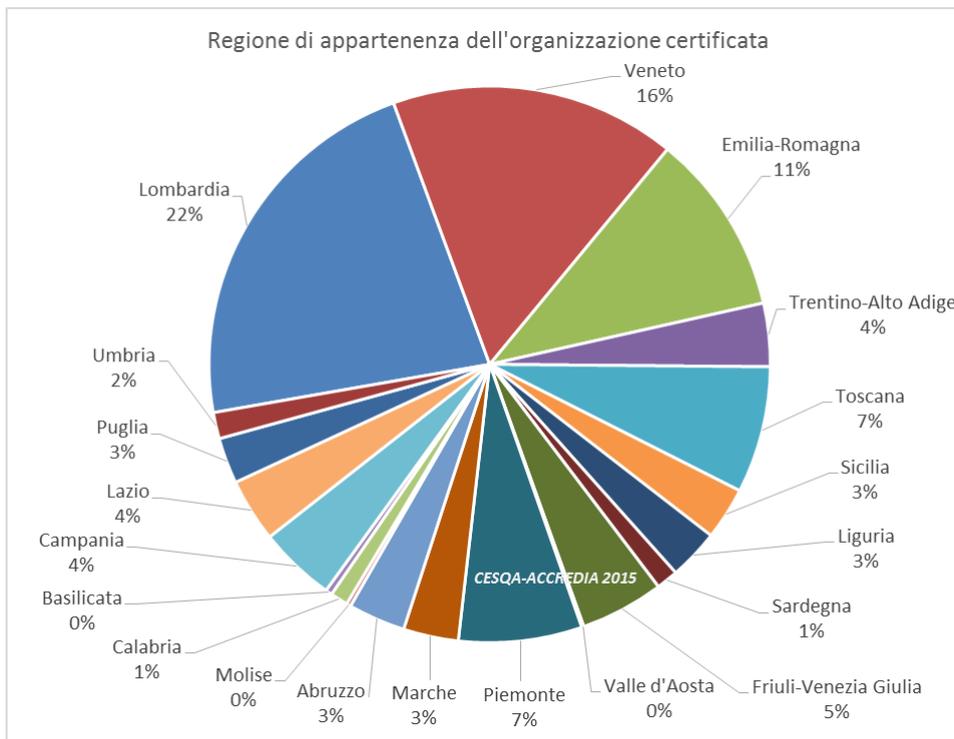
Il grafico di figura 4 mostra la distribuzione delle organizzazioni rispondenti per anno di certificazione. Come si può notare, un terzo di queste è certificata da cinque anni o meno, mentre un quarto è certificata da oltre 10 anni.

Figura 4 – Anno di ottenimento della certificazione ISO 14001



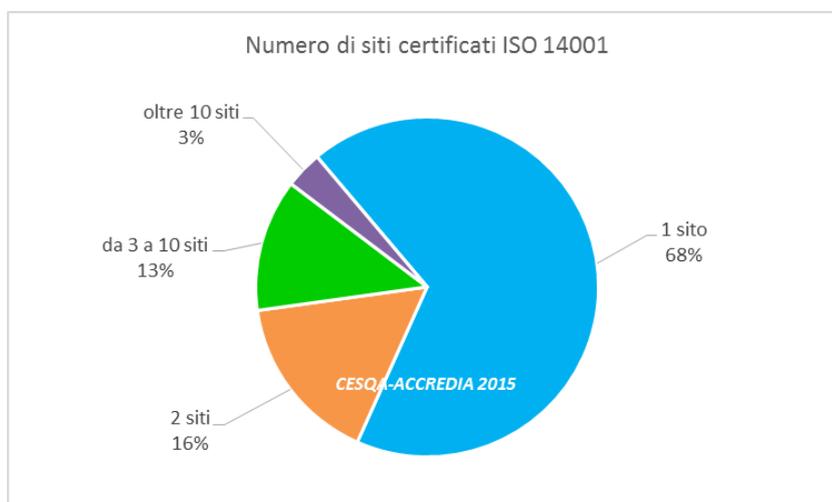
Il grafico di figura 5 mostra la distribuzione geografica delle organizzazioni rispondenti all'indagine. Circa la metà appartengono a Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Le Regioni del Sud sono poco rappresentate, come pure quelle del Centro. Questi valori riflettono una tendenza già registrata nelle indagini degli anni precedenti.

Figura 5 - Distribuzione regionale delle organizzazioni rispondenti



La figura 6 riassume graficamente i dati relativi al numero di siti certificati per ciascuna organizzazione rispondente. Circa il 70% delle organizzazioni rispondenti ha 1 solo sito certificato. Al contempo, vi sono anche numerose organizzazioni di maggiore complessità e dimensione geografica: il 16% del totale ha 3 o più di 3 siti certificati. Questo risultato è in aumento rispetto al valore registrato nell'indagine del 2010.

Figura 6 - Numero di siti certificati per le organizzazioni rispondenti



3. Risultati dell'indagine

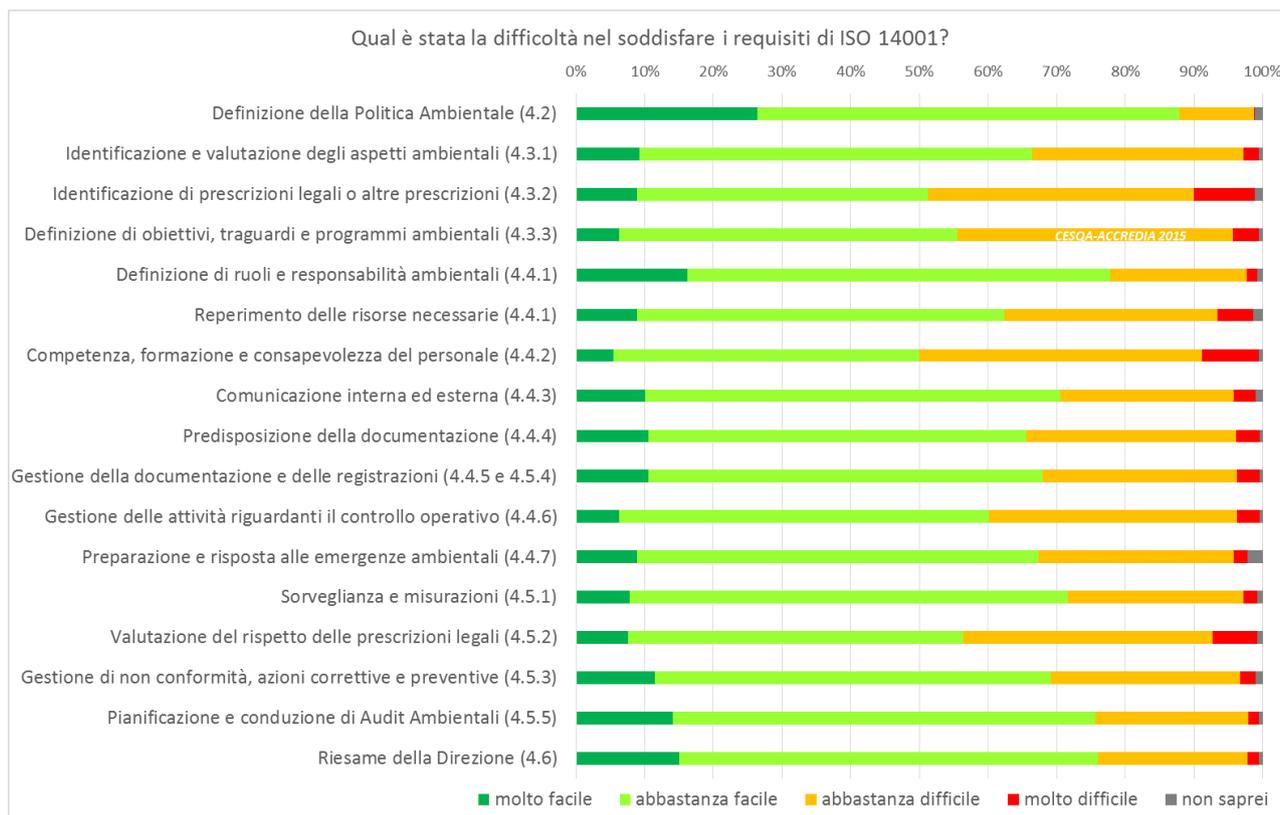
3.1 Difficoltà e utilità nell'implementare il SGA

In riferimento alle difficoltà incontrate dalle organizzazioni nell'implementare e mantenere attivo il proprio SGA, i risultati ottenuti dall'indagine sono riassunti in figura 7. Le organizzazioni in generale hanno espresso pareri molto differenti tra loro, e ciò determina una generale distribuzione delle risposte con risultati statistici molto vari. Si possono comunque cogliere alcuni elementi particolarmente importanti:

- gli aspetti del SGA ritenuti di più semplice applicazione sono la definizione di una politica ambientale e della struttura organizzativa, l'attività di audit ed il riesame: per questi elementi, infatti, la facilità di realizzazione è superiore al 70%;
- gli elementi che si ritengono di più difficile implementazione sono l'identificazione delle prescrizioni legali, lo sviluppo di competenze e consapevolezza, il controllo operativo e la valutazione della conformità legislativa: questi elementi, infatti, da oltre il 50% delle organizzazioni rispondenti sono state valutate maggiormente difficili da implementare.

Questi risultati sono sostanzialmente in linea con quelli che erano stati registrati nelle indagini precedenti, in particolare con le indagini 2013 e 2010.

Figura 7 – Difficoltà di implementare e mantenere attivi i vari aspetti del SGA

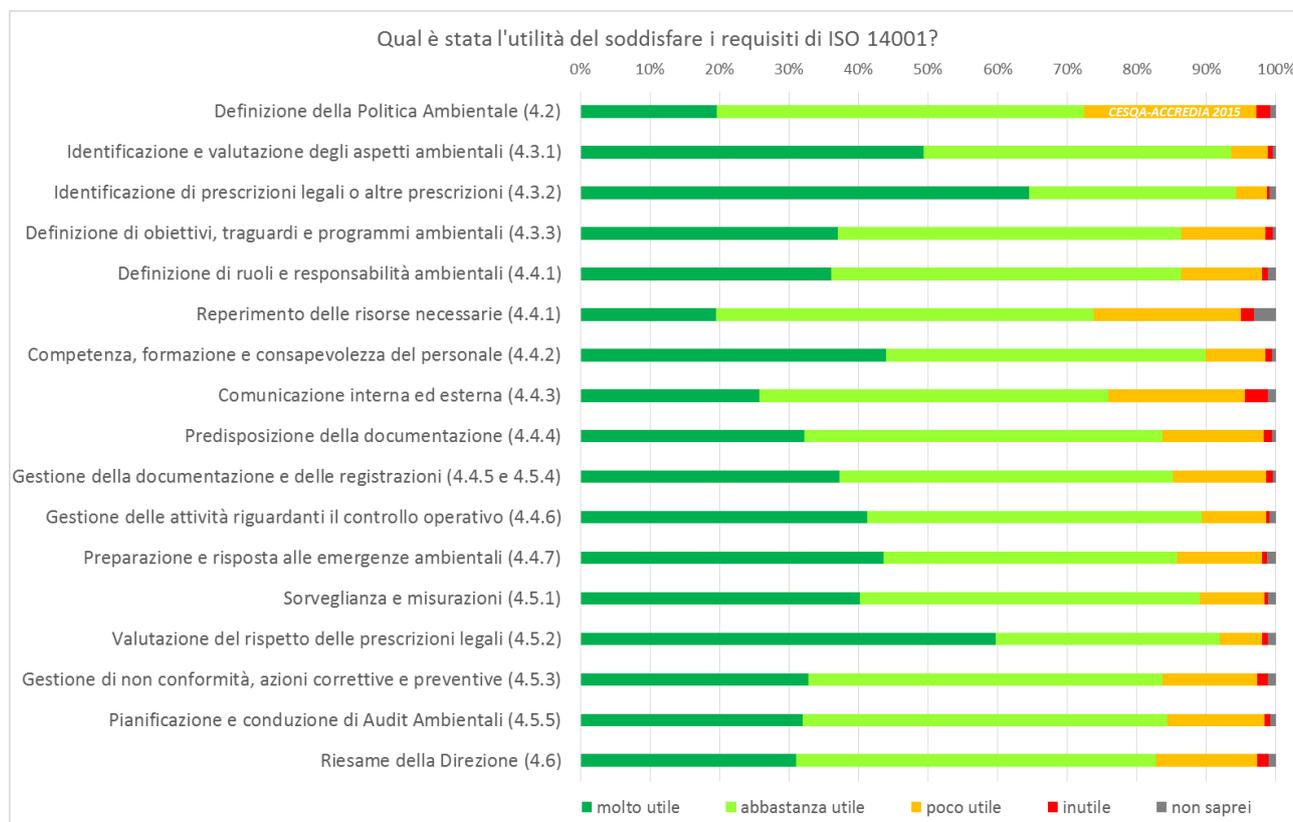


In parallelo alle difficoltà incontrate nell'attuare il SGA, è stato chiesto alle organizzazioni anche di giudicare l'utilità dei singoli aspetti di cui si compone il SGA. I risultati complessivi ottenuti dall'indagine sono riassunti in figura 8. Dalla distribuzione delle risposte si può notare che:

- in generale, le organizzazioni dimostrano di ritenere utili tutti gli elementi di cui si compone il SGA;
- alcuni elementi hanno un'importanza più rilevante: l'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali, l'identificazione delle prescrizioni legali, lo sviluppo di competenze, il controllo operativo, la gestione delle emergenze e la valutazione della conformità legislativa (il 90% delle organizzazioni rispondenti ritiene utili tali aspetti);
- gli elementi ritenuti meno importanti sono la definizione di una politica ambientale, il reperimento di risorse e la comunicazione interna ed esterna (più del 20% dei rispondenti ritiene questi aspetti non particolarmente utili).

Anche questi risultati confermano sostanzialmente i risultati registrati nelle precedenti indagini 2013 e 2010.

Figura 8 – Utilità dei vari aspetti del SGA



A commento di questi risultati, si può affermare che le organizzazioni risultano avere una percezione differente della difficoltà nell'implementare il SGA. D'altra parte, dal confronto con le

risposte date dalle diverse organizzazioni, risulta che tale differente percezione non dipende né dalla dimensione dell'organizzazione né dalla sua natura pubblica o privata né da altri parametri. Più probabilmente, le valutazioni espresse dalle organizzazioni sono differenti in funzione dell'attività economica che svolgono, e quindi dei loro processi produttivi.

Al contrario, per quanto riguarda l'utilità dei singoli elementi che compongono il SGA, le valutazioni espresse dalle organizzazioni risultano essere piuttosto omogenee e mettono in evidenza un generale apprezzamento di tutti gli aspetti considerati, che sono generalmente ritenuti comunque utili all'organizzazione e alle sue attività.

Dai risultati di figura 7 e 8 emerge una relazione biunivoca tra elementi ritenuti complessi da sviluppare in un SGA ed elementi del SGA utili all'organizzazione e al suo miglioramento. Tale relazione è confermata anche rispetto alle indagini del 2013 e del 2010.

3.2 Costi e benefici derivanti dal SGA

Alle organizzazioni intervistate è stato chiesto di formulare un giudizio relativamente ai costi e benefici complessivi derivanti dal SGA e dalla sua certificazione ISO 14001.

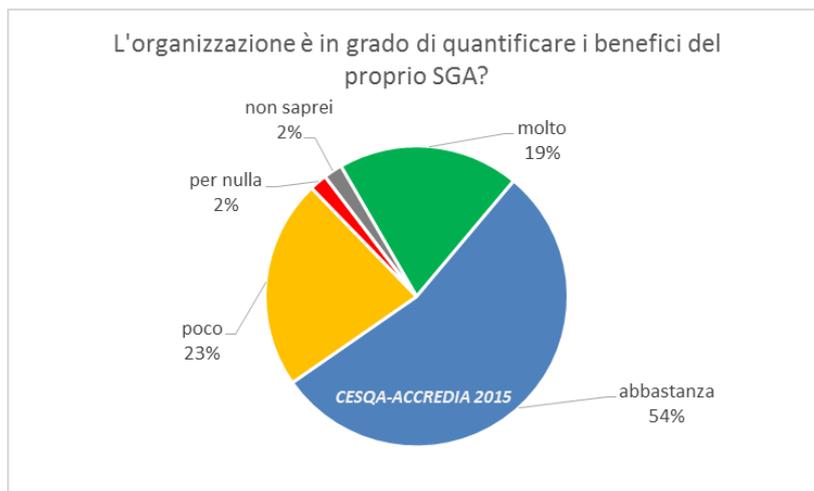
La figura 9 riassume le risposte ottenute dalle organizzazioni riguardo la loro capacità/consapevolezza nel quantificare i costi legati al proprio SGA. Oltre un quarto dei rispondenti dichiara di essere in grado di quantificare molto bene i costi legati al proprio SGA e oltre il 50% dice di poterlo fare abbastanza bene. Una percentuale molto limitata, quindi, non è in grado di farlo. Questi risultati sono in netto aumento rispetto a quelli degli anni precedenti, in cui circa la metà delle organizzazioni dichiarava di essere in grado di quantificare i costi del proprio SGA. Questa tendenza si conferma sia per le organizzazioni private che per le pubbliche.

Figura 9 – Capacità dell'organizzazione di quantificare i costi del SGA



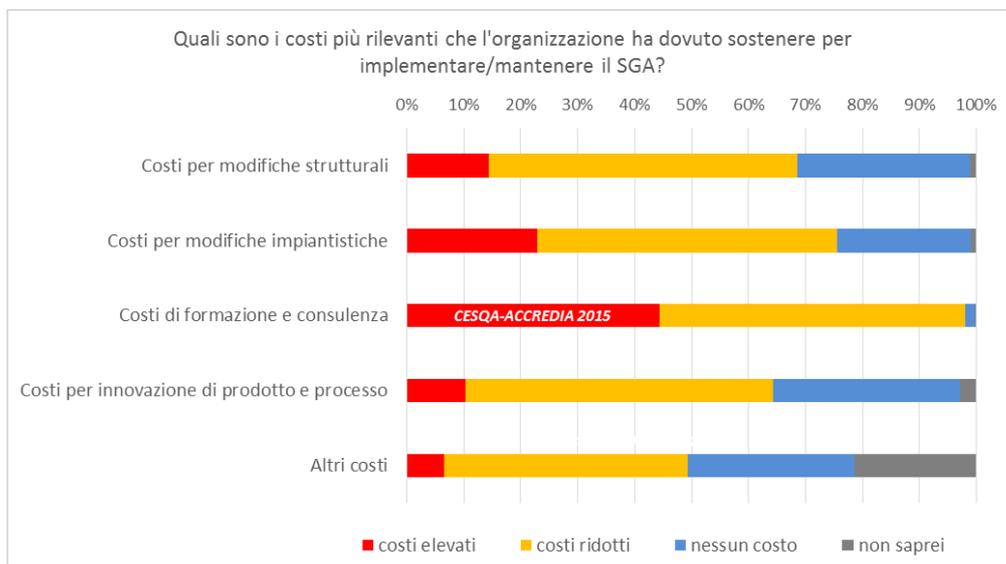
La capacità delle organizzazioni di quantificare i benefici derivanti dal proprio SGA è riassunta in figura 10. Anche in questo caso sono oltre il 70% le organizzazioni che ritengono di saperlo fare, con un notevole miglioramento rispetto ai risultati del 2013 (dove soltanto il 50% delle organizzazioni dichiarava di essere in grado di farlo).

Figura 10 – Capacità dell'organizzazione di quantificare i benefici del SGA



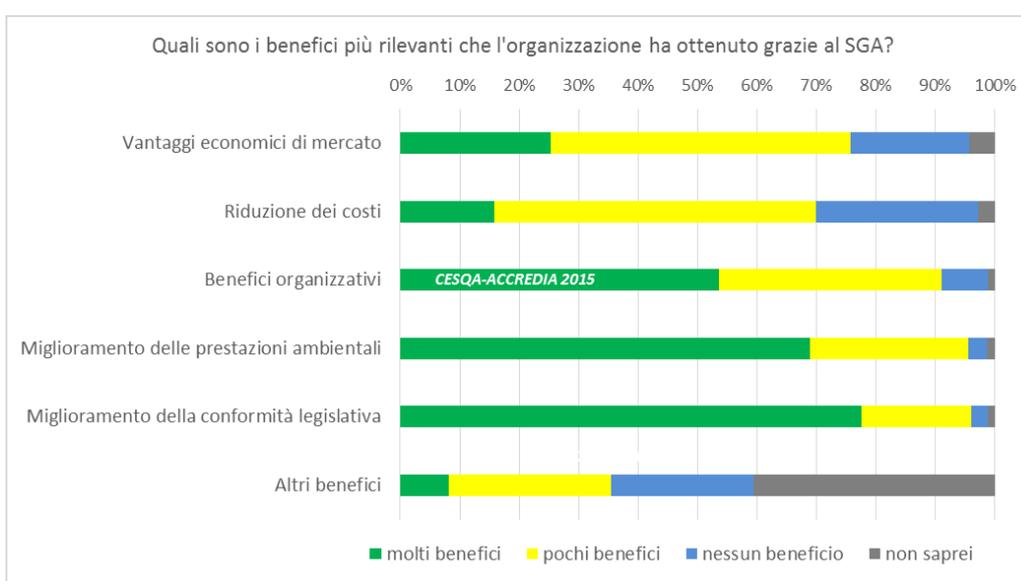
Con riferimento alle tipologie di costi sostenuti, la figura 11 mette in evidenza che i più importanti sono relativi alle attività di formazione e consulenza, mentre i costi legati all'innovazione di prodotto sono molto più contenuti. Rispetto ai risultati delle indagini precedenti, notiamo un progressivo aumento dell'importanza per costi di formazione e consulenza ed una progressiva riduzione dei costi legati ad innovazione di prodotto.

Figura 11 – Maggiori costi sostenuti per realizzare e mantenere il SGA



Con riferimento ai benefici conseguiti dalle organizzazioni grazie al SGA certificato, la figura 12 riassume le risposte raccolte dalle organizzazioni rispondenti. I principali benefici dall'avere un SGA certificato risultano essere la conformità legislativa e le performance ambientali, a seguire benefici di natura organizzativa; minore invece è l'importanza attribuita ai benefici di natura economica. In ogni caso, rispetto ai risultati delle indagini 2010 e 2013, risulta in aumento l'importanza attribuita ai benefici di natura economica.

Figura 12 – Maggiori benefici conseguiti dalla Certificazione ISO 14001 nel tempo



3.3 Prospettive future in progetti di eccellenza ambientale

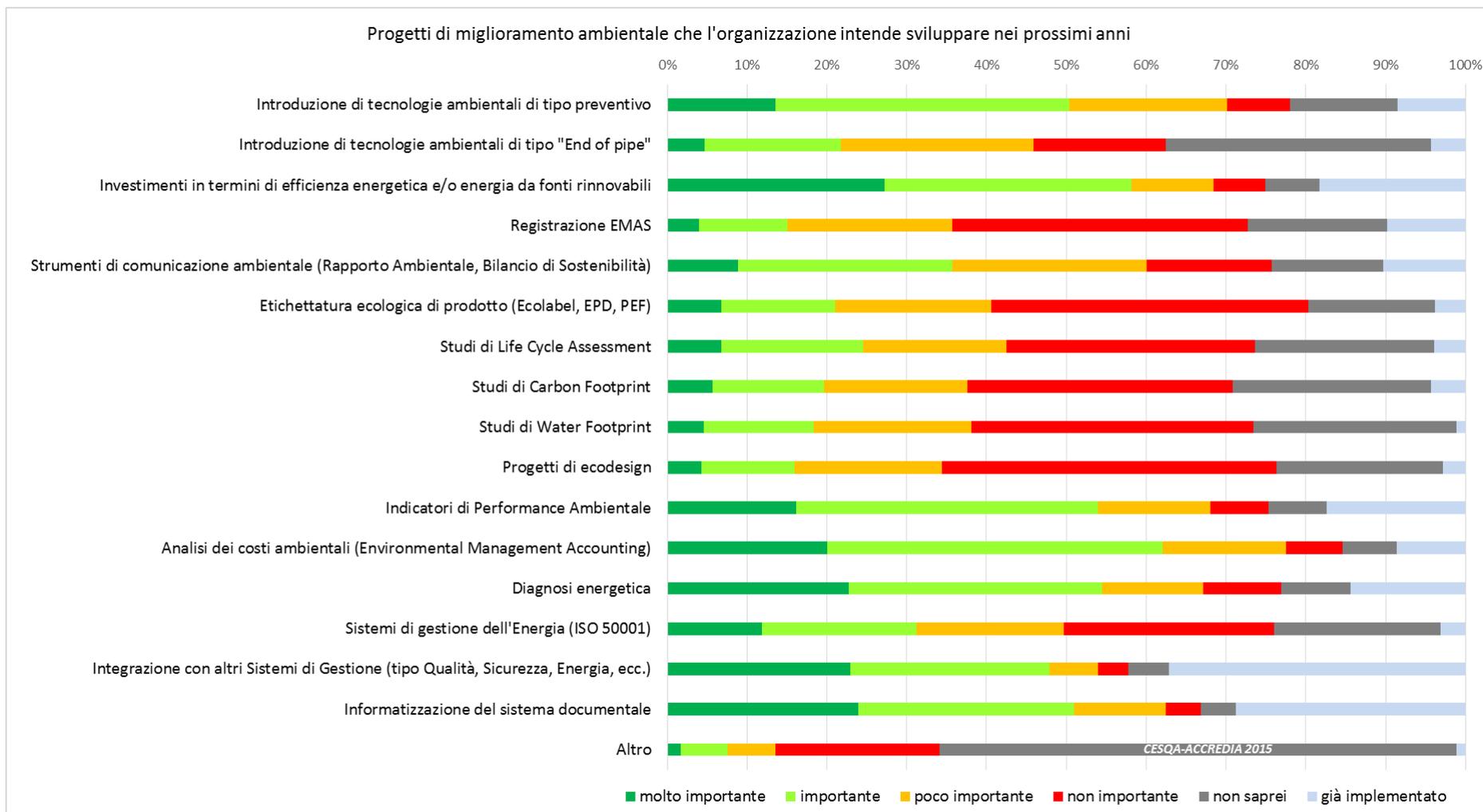
Nella sezione PROSPETTIVE è stato chiesto alle organizzazioni di esprimere i propri interessi nella realizzazione di progetti futuri per il miglioramento delle proprie performance ambientali. I risultati delle valutazioni raccolte sono riportati in figura 13.

- Gli argomenti ritenuti di maggior interesse dalle organizzazioni per lo sviluppo di progetti futuri sono senz'altro l'introduzione di tecnologie ambientali di tipo preventivo, investimenti in efficienza energetica ed energie rinnovabili, diagnosi energetica, indicatori di performance ambientale e analisi dei costi ambientali (importanti per oltre il 50% dei rispondenti).
- Grande importanza rivestono anche progetti di integrazione dei sistemi di gestione e di informatizzazione della documentazione (ritenuti interessanti da quasi tutte le organizzazioni che non li hanno già sviluppati).
- I progetti ritenuti di minor interesse riguardano l'etichettatura ambientale di prodotto, gli studi di Life Cycle Assessment, Carbon e Water Footprint, progetti di ecodesign e Registrazione EMAS (ritenuti importanti soltanto dal 20% delle organizzazioni).

Rispetto ai risultati ottenuti negli anni precedenti, si possono segnalare alcuni aspetti.

- Sono in aumento le organizzazioni che ritengono interessante sviluppare progetti relativi ad indicatori di performance ambientale, sostenibilità energetica, analisi dei costi ambientali, comunicazione ambientale.
- Molte organizzazioni dichiarano di aver già intrapreso progetti di integrazione tra i sistemi di gestione e informatizzazione del sistema documentale.
- In calo l'interesse verso progetti di registrazione EMAS.
- Interesse ancora di nicchia ma in crescita per studi di Life Cycle Assessment, Carbon e Water Footprint.

Figura 13 – Interesse delle Organizzazioni verso futuri progetti di sostenibilità ambientale



Indice delle figure

Figura 1 – Organizzazioni intervistate e tasso di risposta negli anni	5
Figura 2 - Tipologia di organizzazioni rispondenti all'indagine distinte tra private e pubbliche	5
Figura 3 - Tipologia di organizzazioni rispondenti all'indagine distinte per dimensione	6
Figura 4 – Anno di ottenimento della certificazione ISO 14001	6
Figura 5 - Distribuzione regionale delle organizzazioni rispondenti	7
Figura 6 - Numero di siti certificati per le organizzazioni rispondenti.....	7
Figura 7 – Difficoltà di implementare e mantenere attivi i vari aspetti del SGA.....	8
Figura 8 – Utilità dei vari aspetti del SGA	9
Figura 9 – Capacità dell'organizzazione di quantificare i costi del SGA.....	10
Figura 10 – Capacità dell'organizzazione di quantificare i benefici del SGA.....	11
Figura 11 – Maggiori costi sostenuti per realizzare e mantenere il SGA.....	11
Figura 12 – Maggiori benefici conseguiti dalla Certificazione ISO 14001 nel tempo	12
Figura 13 – Interesse delle Organizzazioni verso futuri progetti di sostenibilità ambientale	14